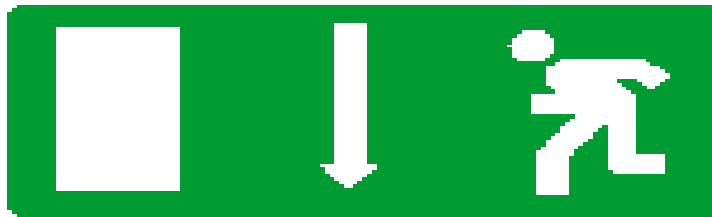


SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 1	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010



## PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto il 03/11/2016

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 2	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

## POLITICA

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita parte integrante delle politiche di gestione aziendale.

## SCOPO

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

## DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, dal D.M. del 30 novembre 1983 e D.M. del marzo 1998:

**Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

**Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

**Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

**Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

**Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

**Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

**Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493: "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 3	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

Decreto 15 luglio 2003, n.388 - "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

### **CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO**

La S.i.d.e.a. Italia con sede in Molino del Piano è un' azienda di produzione e commercializzazione di depuratori per acqua.

L'edificio è di nuova costruzione ed è stato terminato nel 2002; presenta una struttura prefabbricata adibita per mq 800 a produzione e magazzino e per mq 400 ad uso ufficio.

Il sito, collocato in una zona periferica, dispone di cinque ingressi tutti con maniglione antipánico, per consentire un rapido deflusso in caso di evacuazione.

### **ADDETTI OCCUPATI**

Durante le normali attività lavorative ed in funzione dell'orario di lavoro sono presenti c/o l'attività n. 17 tra dipendenti e collaboratori.

### **DISLOCAZIONE DEGLI ADDETTI**

Gli addetti occupati sono così dislocati:

piano Terra zona produzione    n. 6 addetti  
piano terra zona magazzino    n. 1 addetto  
piano terra zona ufficio        n. 1 addetto  
piano rialzato                      n. 4 addetti

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività nelle  
R = 2 Rischio basso

### **SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO**

E' in programma la formazione della squadra antincendio, che sarà composta da un numero di addetti pari a 2.

### **PULIZIA DEI LOCALI**

Tutti i locali devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali.

### **MEZZI ANTINCENDIO**

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata ad una ditta esterna specializzata nonché al Datore di Lavoro, il quale nomina degli addetti a mantenere aggiornati i sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 4	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno annotati sul registro delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio.

## **DIVIETO DI FUMARE**

In tutti i locali di lavoro vige il divieto di fumare.

E' consentito fumare all'aperto e nelle zone specificamente indicate dal Datore di Lavoro.

## **LAVORI DI MANUTENZIONE**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere messo a conoscenza dal datore di lavoro dell'eventuale esecuzione di lavori di manutenzione, effettuati da ditte esterne e da personale interno.

Nel caso di ditte esterne:

il Datore di lavoro dovrà ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 9 aprile 2008 , n. 81 prima dell'inizio dei lavori:

- . fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) la valutazione del rischio relativa al sito oggetto dell' intervento.
- . fornire il piano di evacuazione ed emergenza con l'indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.

L'Appaltatore, dovrà prendere visione del documento di cui sopra e fornire al Datore di Lavoro Committente tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

## **PIANO EMERGENZA**

### **PREMESSA**

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente all'edificio in cui viene esercitata l'attività S.I.D.E.A. ITALIA.

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 5	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso );
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori;

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgono su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione saranno verificate con esercitazioni.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

## LE FASI DELL'EMERGENZA

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o il personale esterno (operatori di ditte in appalto) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

### 1. Segnalazione di pericolo

diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto;

procedere all'immediata evacuazione di tutto il personale e personale esterno, se presenti nell'attività al momento in cui si avvista l'emergenza, eseguendo le procedure dettate dal piano di evacuazione;

comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza ai Responsabili della squadra di emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone dell'edificio e, se del caso, i Vigili del Fuoco.

### 2. Modalità d'intervento

- in attesa dell'arrivo di un Responsabile antincendio correre al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo della Squadra Antincendio;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, e se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione; ma solo qualora la persona sia in grado di farlo senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità;
- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 6	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

### 3. Modalità di evacuazione ed emergenza

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale che lavora presso la S.I.D.E.A. ITALIA è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro e dirigersi verso le uscite di emergenza dal punto di lavoro in cui si trova in modo ordinato
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, spingere né urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze dei colleghi prima e dopo lo sfollamento.

L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti responsabili:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FORMAZIONE	
Lucia Cappellini	Responsabile	D.M. 10/03/98	
Bruno Busi	Addetto	D.M. 10/03/98	

### COMPITI DEL RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

1. Accertarsi della posizione dell' incendio e della sua gravità;
2. dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. sezionare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) il reparto interessato;
4. allontanare il personale non incaricato alle operazioni di antincendio;
5. intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile;

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni (con intervento diretto o richiedendo il passaparola) al personale di diffondere l'ordine di evacuazione anche agli altri settori.

- Telefonare al 115 (da qualunque apparecchio telefonico) precisando accuratamente:

- . Nome della struttura
- . Indirizzo della struttura e percorso di accesso

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 7	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

#### . Caratteristiche dell'emergenza

- Far sgomberare i passaggi interni, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
  - Fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili dei Fuoco eventualmente intervenuti.
- Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

#### **COMPITI DEL PERSONALE DI UFFICIO**

Avvisare, attraverso il passaparola, i settori limitrofi dell'emergenza e dello stato di preallarme; avvisare, attraverso il passaparola, quando richiesto dal Responsabile squadra Antincendio, i settori limitrofi dell'esigenza di evacuare tutta la zona.

#### **EVACUAZIONE DEI LOCALI**

Tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le indicazioni della cartellonistica installata in loco.

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel PUNTO DI RITROVO indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e in corrispondenza delle uscite, **SENZA ACCALCARSI** nelle strettoie.

**È VIETATO STAZIONARE, ALL'INTERNO, NEI CORRIDOI. IL PUNTO DI RITROVO È SUL PIAZZALE ANTISTANTE**

#### **RESPONSABILI E ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO**

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono:

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	N° TELEFONO
Andrea Tavanti	Responsabile	Art. 45 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e seguenti	0558312222
Franco Violato	Addetto	Art. 45 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e seguenti	055-8312350
Susanna Corri	Addetto	Art. 45 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e seguenti	055-8312203

A disposizione della squadra di pronto soccorso è ubicata nell'edificio, n° 1 cassetta di pronto soccorso, e il suo contenuto deve essere conforme all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 388.

#### Per tutti i Lavoratori

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, deve informare subito il personale della squadra di pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 8	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- Chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi.
- Inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico.
- Non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato.
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto e la cinghia e se occorre coprirgli in corpo; . Non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

Per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso. Per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

#### **PIANO DI RIPRISTINO DELLE LAVORAZIONI**

Dopo aver estinto l'incendio, se sono stati impiegati estintori a CO2 prima di avvicinarsi è necessario areggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia. L'accesso ai locali danneggiati è comunque subordinato ad una ispezione del capo settore per il benessere.

Il ripristino della normale attività produttiva è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

#### **ALLEGATI**

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Modalità di richiesta intervento enti di pubblico soccorso
3	Compiti operativi in caso di particolari eventi
4	Planimetrie locali con vie di fuga



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 9	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

#### ALLEGATO 1 - NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc...	Vigili del fuoco	0 (O TASTO LINEA) 115
Ordine pubblico:		
	Carabinieri	0 (O TASTO LINEA) 112
	Polizia	0 (O TASTO LINEA) 113
Infortunio	Pronto Soccorso	0 (O TASTO LINEA) 118

I numeri possono essere chiamati direttamente anche dai cellulari, sempre senza prefisso, quasi tutti i numeri possono essere chiamati anche da apparecchi parzialmente disattivati (cellulari senza credito)

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 10	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

**ALLEGATO 2 - MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO ENTI PUBBLICO  
SOCCORSO.**

SONO:

(nome e qualifica)

---

TELEFONO: **DALLA SEDE DELLA S.I.D.E.A., ITALIA VIA SERRAVALLE 1**

IN: **MOLINO DEL PIANO**

N° TELEFONO: **055 831211**

**RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:**

---

(descrizione sintetica della situazione ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI)

**NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:**

(indicare eventuali persone coinvolte)

**AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?**

---

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 11	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

### **ALLEGATO 3 - COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI**

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di:
  - 1.1. emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti);
2. Le norme comportamentali che il personale dipendente e non, è tenuto ad osservare nei casi sopra citati.

### **EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI ALLUVIONE**

**Per il personale (dipendente e non):**

- mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraffungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione;

**Per la squadra di emergenza ed evacuazione**

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

### **TERREMOTO**

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

**Durante la scossa di terremoto:**

**Per il personale (dipendente e non)**

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto, possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Pag. 12	
	Piano EMERGENZA EVACUAZIONE	Revisione	5
		03/11/2016	10/02/2010

- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al più vicino punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione;

NOTA: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire è necessario:

**Per il personale (dipendente e non)**

- spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati ne oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra emergenza presente nell'edificio;
- una volta all'esterno portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

**Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:**

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza dei eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.